



UNIVERSI-DAD. LA DIDATTICA A DISTANZA DEGLI ACCADEMICI ITALIANI DURANTE IL SEMESTRE-COVID 19

1 PRINCIPAL INVESTIGATOR UNITO

Francesco Ramella, Centro Luigi Bobbio, Dipartimento Culture, Politica e Società.

2 ALTRI MEMBRI DEL GRUPPO DI RICERCA UNITO

Valentina Goglio, Anna Padoin, Antonella Rizzello.

3 RUOLO NELL'ATTIVITÀ

Coordinatore, in collaborazione con l'Università di Pavia.

4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Durante l'emergenza COVID-19, le Università italiane hanno assicurato la continuità della funzione formativa svolgendo la loro **didattica "a distanza" (DaD)**. La ricerca indaga come hanno vissuto quest'esperienza i professori e i ricercatori impegnati in prima linea nell'insegnamento. La particolare tempistica dell'indagine, svolta a giugno 2020, permette di fotografare i mesi più impegnativi per la didattica a distanza, incluse le prime prove di esame.

Il progetto di ricerca ha l'obiettivo di descrivere e analizzare come gli atenei italiani abbiano messo in atto strategie di **trasferimento delle proprie attività di didattica su piattaforme digitali o altri strumenti telematici**, in risposta ai provvedimenti di distanziamento fisico imposti dall'emergenza sanitaria.

Le domande di ricerca alle quali l'indagine tenta di rispondere ruotano intorno ai seguenti interrogativi: si è verificata una risposta uniforme fra tutti gli atenei italiani? Vi è stato un coordinamento a livello nazionale o, al contrario, le risposte sono state molte e articolate, anche in funzione delle caratteristiche organizzative e istituzionali dei singoli atenei? È possibile identificare alcuni fattori a livello istituzionale e individuale che hanno agevolato o caratterizzato in maniera particolare i percorsi di transizione al digitale delle università italiane? Alla luce dei meccanismi di path dependency che caratterizzano le istituzioni universitarie è possibile ipotizzare che atenei che già in passato avevano investito in iniziative di e-learning sia a beneficio interno (es. blended learning, innovazione didattica, formazione dei docenti) che esterno (es. corsi online, MOOCs, ...) si siano ritrovate con maggiori risorse a disposizione per affrontare la transizione al digitale. Ma anche la composizione delle reti professionali, gli interessi di ricerca e le caratteristiche anagrafiche dei docenti possono renderli più (o meno) reattivi ad adottare soluzioni tecnologiche alternative.

La ricerca è stata condotta su un campione nazionale di 3.398 professori e ricercatori delle università statali che hanno risposto ad un articolato questionario online.

Link al **rapporto di ricerca**: http://unitonews.it/storage/3515/9653/5981/WORKING_PAPER_CLB-CPS_1_20.pdf

5 MACROAREA

Scienze Sociali; Didattica.

6 KEYWORDS

Didattica a distanza, online teaching, emergenza COVID.

7 COLLABORATORI INTERNI (ES. ALTRO DIP. UNITO) ED ESTERNI

Michele Rostan, Flavio Ceravolo, Alessandro Caliandro, Massimo Vaira dell'Università di Pavia.